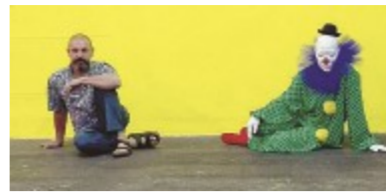


ROMA

Le opere di Ugo Rondinone al Macro di Testaccio e ai Mercati Traianei

Due luoghi, il Macro di Testaccio e i Mercati Traianei, per la mostra - simboli tra fantastico e reale - di Ugo Rondinone. Curata da Ludovico Pratesi, la mostra racconta le ossessioni dell'artista italo-svizzero, sempre in bilico tra il colore e il suo contrario. Sono



45 i clown a grandezza naturale che, invadendo gli ampi spazi del Macro, rappresentano la solitudine dell'uomo nelle attività quotidiane. Mentre per comporre la foresta pietrificata ai Mercati di Traiano l'artista ha posizionato 5 calchi di ulivi millenari.

Pagina dopo pagina



Pages from a sketch bookcollage di John MacOrmacart Xxxxx

“Letterature” a Massenzio

Un mese di testi sul filo delle Memorie: il festival romano torna nella sua basilica e con decine di eventi celebra la scrittura

Al via l'estate delle parole, della bella scrittura, dei testi che celebrano la letteratura italiana e internazionale. Roma torna a farlo con il suo festival che quest'anno si è riappropriato di Massenzio, della basilica al Foro Romano che da sola basterebbe, con la sua bellezza, a dare un senso a una serata qualunque. Se poi si aggiunge un mese di appuntamenti, di incontri, musica, eventi e mostre (tutto gratuito) ecco un festival tra i più attrattivi nel suo genere.

Si chiama *Letterature* sarà inaugurato il 14 giugno da Claudio Magris e dallo scrittore turco Hakan Gunday con letture di Laura Morante e la musica di Rita Marcotulli. È la prima di dieci serate, per tutte il *fil rouge* è *Memorie/Memories* «tema scelto per richiamare alla mente che la letteratura è libertà», spiegano gli organizzatori. La libertà che ci consente di abolire il tempo (come fanno i classici), che ci aiuta nella comprensione dell'io, che ci fa superare l'orizzonte (e i limiti) della nostra individualità, che scopre i talenti, azzera i pregiudizi: «Queste libertà della letteratura e tante altre ancora e nascono dall'esercizio della memoria. E la letteratura esiste per non dimenticare che siamo l'unico animale dotato di memoria».

Il tema è di una certa suggestione, nel programma viene declinato in serate speciali, eventi, una mostra dedicata a Enzo Siciliano e con la collaborazione di un nutrito gruppo di attori e musicisti oltre agli autori italiani e internazionali.

Tra le dieci serate dedicate a *Memorie*, c'è quella del 16 giugno in cui Andrea Camilleri festeggerà il suo centesimo libro in dialogo con Renzo Arbore, moderati da Lella Costa. Per il resto la formula resta quella della lettura di testi inediti fino al 14 luglio vedrà protagonisti fra gli altri la siriana Suad Amiry, l'afro americano Teju Cole, il premio Pulitzer 2016 William Finnegan, la spagnola Clara Sánchez, la francese Annie Ernaux, l'americano Andrew Sean Greer, l'israeliana Dorit Rabinyan. Fra gli autori italiani il candidato al Premio Strega 2016 Edoardo Albinati, Giancarlo De Cataldo, Sandro Veronesi, Simonetta Agnello

Hornby. Omaggi a William Shakespeare e Miguel de Cervantes, alla grande scrittrice americana Lucia Berlin scomparsa recentemente e serate dedicate ai candidati al Premio Strega Europeo.

Letterature, XVesima edizione, parte, ma fino all'ultimo si è temuto che non potesse farlo: «Per avere la delibera ci sono voluti tempi lunghi ma alla fine siamo riusciti a farla e a riportarla a Massenzio con il suo assetto tradizionale e di questi tempi a Roma è una vittoria incredibile» dice Maria Ida Gaeta, responsabile della Casa delle Letterature di Roma, che cura il festival con la regia di Fabrizio Arcuri e l'organizzazione di Zetema Progetto Cultura. Il programma su www.casadelletterature.it.



Clara Sánchez. Scrittrice



Roberto Andò. Regista e scrittore

Intrecci di idee contro le mafie

“Trame”, il festival dei libri sulle mafie, torna a Lamezia Terme Reading, autori e mostre sul tema della libertà: esigenza e diritto

Torna *Trame* e dal 15 al 19 giugno Lamezia Terme diventa avamposto culturale contro le mafie. *Trame* è infatti il festival dei libri sulle mafie, è giunto alla sesta edizione, cosa preziosa e per nulla scontata in una terra, quella calabrese, oppressa dalle cosche. Il tema attorno al quale si svilupperanno reading, proiezioni, presentazioni e mostre è *Viva la libertà*, dal titolo del film di Roberto Andò e sarà proprio il regista e scrittore - a cui il festival dedica una retrospettiva compreso l'ultimo film *Le confessioni*. - ad aprire questa edizione di *Tramediretta*, come le altre da Gaetano Savatteri. “Viva la libertà” per raccontare l'esigenza di libertà: libertà dalle mafie, libertà del pensiero, libertà delle idee. Esi-

genza da far pesare non solo pochi giorni l'anno, ma in modo strutturale, ed è quello a cui lavorano i pro motori: puntare ad essere un presidio di cultura e legalità presente tutto l'anno, in Calabria e nel resto d'Italia. Nel giorno d'apertura del festival che vede un boom di volontari il reading di Paolo Briguglia *Un'impresa libera... costi quel che costi*, in collaborazione con Confcommercio, uno dei partner del Festival, altri sono l'Istituto Treccani al Premio Campiello, Legambiente a Save the Children e altre.

«La partecipazione di tanti ragazzi volontari dimostra che c'è una nuova generazione che vuole provare a costruire una realtà e un Paese diversi. Dobbiamo ricostruire un nuovo umanesimo. Dobbiamo tornare a lavorare sul sociale. Questo Festival lo sta facendo da anni» ha sottolineato il direttore dell'Istituto della Enciclopedia Italiana, Massimo Bray. E ha annunciato procede la raccolta di materiale per il *Dizionario biografico delle vittime innocenti della mafia*: il lavoro è stato molto più complesso - spiega Savatteri - di quanto pensavamo. Abbiamo individuato oltre mille vittime innocenti di mafia».

Briguglia leggerà testi di Roberto Saviano, di Tahar Ben Jelloun, le lettere di Libero Grassi al “caro estortore” e di Giorgio Ambrosoli alla moglie Annalori. «Da una parte i mafiosi mandano i figli a studiare all'estero, dall'altra nei quartieri popolari i ragazzini continuano a pensare alla mafia come facile carriera» spiega Briguglia.

Oltre 40 i libri che saranno presentati tra i quali *Un marziano a Roma* (Feltrinelli) di Ignazio Marino e *Il mondo di sotto* (Castelvecchi) della giornalista Federica Angeli, costretta a vivere sotto scorta per aver indagato su omicidi, racket e corruzione all'ombra del Campidoglio. In occasione dell'uscita de *I mille morti di Palermo* (Mondadori) di Antonio Calabrò un incontro sul trentennale del Maxi Processo con l'autore del libro e il magistrato Giuseppe Ayala. E poi Salvatore Striano, Marco Travaglio, Emanuele Trevi. A Lamezia Terme anche Pif, in uscita con il prossimo film *In guerra per amore*, con l'app “Noma-NoMafia”, il sindaco di Lampedusa e Linosa Giusi Nicolini con *La rete di sindaci di frontiera*.

Appia antica, la magia e lo scempio

Un libro, una mostra all'Auditorium, immagini di un viaggio passo dopo passo, lungo i 611 chilometri della Regina Viarum

Un monumento unico da salvarlo religiosamente intatto, per la sua storia e per le sue leggende, per le sue rovine e per i suoi alberi, per la campagna e per il paesaggio, per la vista, la solitudine, il silenzio, per la sua luce, le sue albe e i suoi tramonti». Le parole di Antonio Cederna rivivono nella passione che ha portato Paolo Rumiz, Riccardo Carnovalini, Alessandro Scillitani e Irene Zambon a vivere, passo dopo passo, l'antica via Appia, dimenticata in secoli di

dilapidazione e incuria. Dall'avventura durata 29 giorni e 611 chilometri di cammino nell'estate 2015, a 2327 anni dall'inizio della costruzione della Regina Viarum, nasce il libro e l'omonima mostra *«L'Appia ritrovata. In cammino da Roma a Brindisi»*, allestita all'Auditorium Parco della Musica di Roma fino al 18 settembre.

Fotografie di Riccardo Carnovalini, integrate da un reportage di Antonio Politano e da istantanee estratte dai filmati

Cammino. Sotto, uno scorcio dell'Appia Antica



«on the road» di Alessandro Scillitani, materiale cartografico e documentario con autorevoli testimonianze in un percorso espositivo che vuole riscoprire e restituire la prima grande via europea, tracciandone il percorso integrale e gettando luce sulla bellezza e sugli scempi che coesistono lungo il percorso. L'esposizione si dispiega in corrispondenza delle tappe di Rumiz e i suoi compagni, soffermandosi sugli scenari che si aprono durante il cammino, come il «riuso» di lasciti antichi, gli animali, gli ostacoli, i paesaggi di campagna e le città attraversate dalla via Appia, come Terracina, Benevento, Taranto, Brindisi. E poi l'acqua, la sete, e i frutti della terra perché.

Le immagini accompagnano tra le fortezze preromane sugli strapiombi, lungo sentieri boscosi e alla scoperta di fioriture a picco sul mare. Alcuni incontri hanno caratterizzato l'itinerario dei quattro camminatori, come Giulio e Giuseppe Cederna e il musicista Vinicio Capossela.

«L'esperienza continua con il progetto, finanziato dai Beni Culturali, di messa a sistema del Cammino dell'antica via Appia che, assicura il ministro Franceschini, sarà pronto «entro ottobre».